

Tra le specie del gruppo *Formica rufa* rinvenute in Lombardia quelle che presentano le maggiori variazioni morfologiche sono: *F. lugubris*, *F. rufa* e *F. aquilonia*.

Le variazioni che si riscontrano consistono nel fatto che accanto ad una grande maggioranza di individui sicuramente determinabili come appartenenti ad una data specie, si ha nella stessa popolazione di un nido una piccola percentuale di individui che si discostano dalla maggioranza per uno o più caratteri tassonomici. Il significato di queste variazioni non ci è ancora noto e sarà oggetto di studi in futuro.

Le variazioni più significative sono quelle presentate da *F. lugubris*, nell'ambito della quale si possono individuare due gruppi tra loro morfologicamente differenziabili, uno che si avvicina più ai caratteri di *F. lugubris* della Germania, l'altro con caratteri sensibilmente e costantemente differenti. Non siamo in grado per ora di definire se trattasi di particolari razze oppure se a queste variazioni sia da darsi un significato diverso. Gösswald, che ha esaminato i nostri materiali, condivide questo parere.

#### TRAPIANTI.

Come si è già detto, la specie utilizzata per i trapianti è stata *F. lugubris*, della quale sono state trovate popolazioni molto ricche, omogenee e vitali, che hanno permesso di effettuare prelievi di centinaia di nidi all'anno, anche per vari anni di seguito.

Questa specie è stata trapiantata a sud dell'areale di colonizzazione naturale, sia sull'arco alpino, sia sull'Appennino, in condizioni anche molto diverse da quelle nelle quali la specie vive nei luoghi d'origine. Lo scopo di questi trapianti è stato quello di controllare i limiti di adattabilità della specie di fronte al variare delle condizioni climatiche e della composizione del terreno, del bosco e del sottobosco; ciò al fine di poter delimitare i campi di utilizzazione della specie per i trapianti massivi nelle foreste, onde costituirvi un sistema di lotta biologica destinato con l'acclimatazione, a diventare un nuovo sistema di limitazione naturale di origine antropica. Con questo scopo i trapianti sono stati eseguiti e seguiti assiduamente, sempre in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato.

I risultati ottenuti nei primi dieci anni di sperimentazione sono stati veramente significativi sotto molteplici aspetti. Infatti si sono ottenute acclimatazioni anche a molte centinaia di chilometri a sud del